

Stato attuale del progetto, prime scoperte e risultati

u^b

b
**UNIVERSITÄT
BERN**

CDE
CENTRE FOR DEVELOPMENT
AND ENVIRONMENT

L'importanza dell'economia solidale per lo sviluppo dell'agricoltura biologica in Europa ieri e oggi

Stephan Rist, Bettina Scharrer, Sibylle Berger,
Università di Berna, Centre for Development and
Environment CDE

Peter Moser, L'Archivio della storia rurale AfA

Förderung

**STIFTUNG
MERCATOR
SCHWEIZ**

Möschberg, 30. November 2017



- 
1. Tappe del progetto, linee guida dell'economia solidale in agricoltura
 2. Raccolta dati, Criteri e processo di scelta, quadro dei casi di studio
 3. Motivazioni dell'avvio, diversi punti di partenza
 4. Grande diversità ed eterogeneità di progetti di economia solidale
 5. Dichiarazioni comuni a molteplici interviste
 6. Risultati provvisori
 7. Previsione

Tape del progetto, linee guida
dell'economia solidale in agricoltura



Comitato consultivo: quattro persone provenienti dalla pratica professionale e dalla ricerca, da quattro paesi diversi

2016

WP 1 Fondamenti teorici:

Rassegna della letteratura e delle fonti e analisi dei contenuti. Analisi delle condizioni della politica agraria

2017

WP 2 Fase empirica: Casi studio selezionati, interviste qualitative con i gruppi di riflessione (focus groups) in CH, D, F, A, ITA
Outputs: pubblicazioni

2018

WP 3 Fase di sintesi:
Interpretazione dei dati e sintesi. Outputs: Pubblicazioni di sintesi. Derivazione di un catalogo di provvedimenti.

Processo transdisciplinare

Interazione continua
Integrazione di sapere e di esperienze da pratica, politica e associazioni

Nuove conoscenze

Piattaforma transdisciplinare e transnazionale
Kick-off Workshop

2° Workshop

3° Workshop

Workshop conclusivo

Pubblicazioni, catalogo di provvedimenti, nuove reti, ...

Trasposizione ed integrazione delle nuove conoscenze nella pratica, in politica e nella ricerca.

Linee guida dell'economia solidale in agricoltura

1. a.) Condivisione del rischio d'impresa tra produttori (P) e consumatori (C)
b.) rende possibile il mantenimento di piccole imprese agricole attraverso il finanziamento di «nuovi Beni Comuni»
c.) Solidarietà tra consumatori, in particolare verso C a basso reddito o classi sociali svantaggiate
2. Creazione delle condizioni per una equa retribuzione dei produttori / dipendenti
3. Metodi di produzione e standard ecologici
4. Parziale introduzione di meccanismi decisionali democratici con possibilità di partecipazione

Linee guida dell'economia solidale in agricoltura (2)

5. Equiparazione dei diritti, in particolare prevenzione di discriminazioni sulla base di genere, etnia, età, disabilità, religione, ecc. così come inclusione di minoranze e classi sociali svantaggiate.
6. Supporto a formazione dei prezzi, produzione e vendita equi e giusti su scala globale
7. Cooperazione, interscambio e creazione di sinergie con attori locali
8. Regolamentazione del rapporto con i proprietari

2. Raccolta dati, criteri e processo di scelta, quadro dei casi di studio



Basi di dati per la scelta dei casi di studio

Svizzera: Imprese attive tra i 63 RVL/ACP (Marzo 2017) disponibili + altre forme di comunità di economia solidale e/o cooperative di produzione.

Germania: Imprese scelte tra i 110 SoLaWi's (Gennaio 2017) disponibili, Cooperative Consumatori-Produttori, Ecovillaggi

Austria: Imprese scelte tra i 20 SoLaWi's/Gelawi (Febbraio 2017) disponibili e cooperative di produttori

Francia: più di ca. 2000 AMAP e molteplici punti di vendita collettiva
➔ Focus sulle regioni: Drôme, Var, Bretagne und Elsass

Italia: cooperative agricole biologiche, e massimo 6 iniziative CSA disponibili

Catalogazione dei dati nel processo di scelta tramite i seguenti criteri:

- A Promotori, da chi e come è nato il progetto
- B Esperienza: età del progetto/impresa/iniziativa
- C Relazione di scambio tra produttori e consumatori, strategie per il raggiungimento di un prezzo che copra i costi
- D Diversità, quantità di colture, trasformazione dei prodotti
- E metodo di produzione (bio/biodinamico/convenzionale)
- F dimensione dell'impresa
- G posizione geografica

A causa delle tesi di ricerca e del design del progetto

- Interesse verso il punto di vista dei produttori
→ sono stati intervistati quasi esclusivamente produttori
- Interesse primario verso progetti che sono legati in maniera forte a una o più imprese agricole
- Niente agricoltura urbana «orti urbani», orti privati, ecc.



Quadro delle interviste e delle regioni

	Totale 58			
Svizzera	27	Le Romandie (11)	Deutschschweiz (13)	Ticino (3)
Francia	13	Elsass (2)	Drôme (4)/ Hautes-Provence (1)/ Var (1)	Bretagne (5)
Germania	8	Bayern (1) Baden Württemberg (1)	Rheinlandpflalz (2) Hessen (1)	Niedersachen (1) Schleswig Holstein (2) Mecklenburg - Vorpommern (3)
Austria	5	Niederösterreich (1)	Steiermark (3)	Oberösterreich (1)
Italia	6	Piemonte (1)	Emila Romagna (2)/ Veneto (1)	Marche (2)

Mappa dei casi di studio



Google Earth

US Dept of State Geographer

© 2017 Google

© 2009 GeoBasis-DE/BKG

Image Landsat / Copernicus

600 km



3. Motivazioni dell'avvio, diversi punti di partenza

1 LITRE D'ÉVIAN = 35 cts

1 LITRE DE LAIT = 29 cts

CHÉRCHÉZ L'ERREUR !



Economico e sociale:

- > Esistenza dell'impresa è in pericolo, spesso combattuta con un aumento della produttività a scapito della qualità del prodotto
- > Poca stima della quantità di lavoro. Pochi contatti verso l'esterno.

Successivi sviluppi logici:

- > L'integrazione di principi di economia solidale è stato il naturale sviluppo della già naturale attenzione delle imprese verso i valori della comunità e dell'ecologia.

Dall'esterno:

- > Gruppi di consumatori chiedono a un'impresa (perlopiù biologica) di essere coinvolti in un progetto comune di economia solidale

Nei cambi di gestione all'interno della famiglia

- > Cambio generazionale: spesso passaggio immediato a biologico e integrazione di modelli economici solidali in un secondo passaggio

In nuove fondazioni o passaggi di proprietà al di fuori della famiglia

- > Fin dall'inizio, metodi biologici o biodinamici uniti a strategie di economia solidale; perlopiù nuovi contadini

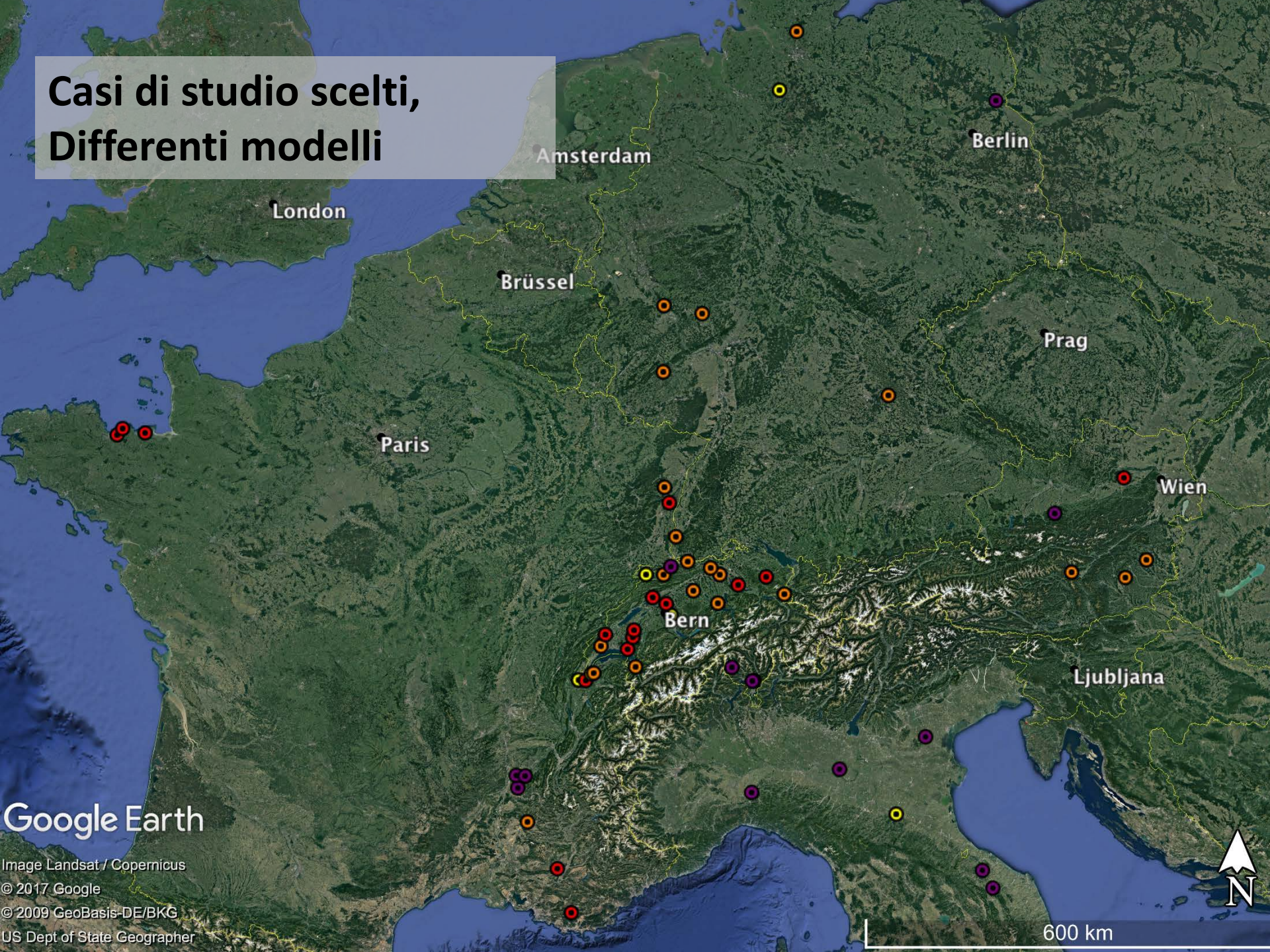


3. Grande diversità ed eterogeneità di progetti di economia solidale

Mappa dei casi di studio



Casi di studio scelti, Differenti modelli



Google Earth

Image Landsat / Copernicus
© 2017 Google
© 2009 GeoBasis-DE/BKG
US Dept of State Geographer

Iniziative e progetti agricoli basati sull'economia solidale in Germania

Vendibilità e quote di
alimentari tolti dal
mercato tradizionale

Urbanisation level	C-Category
high population density	yellow C1
middle population density	orange C2
low population density	red C3
	purple C4

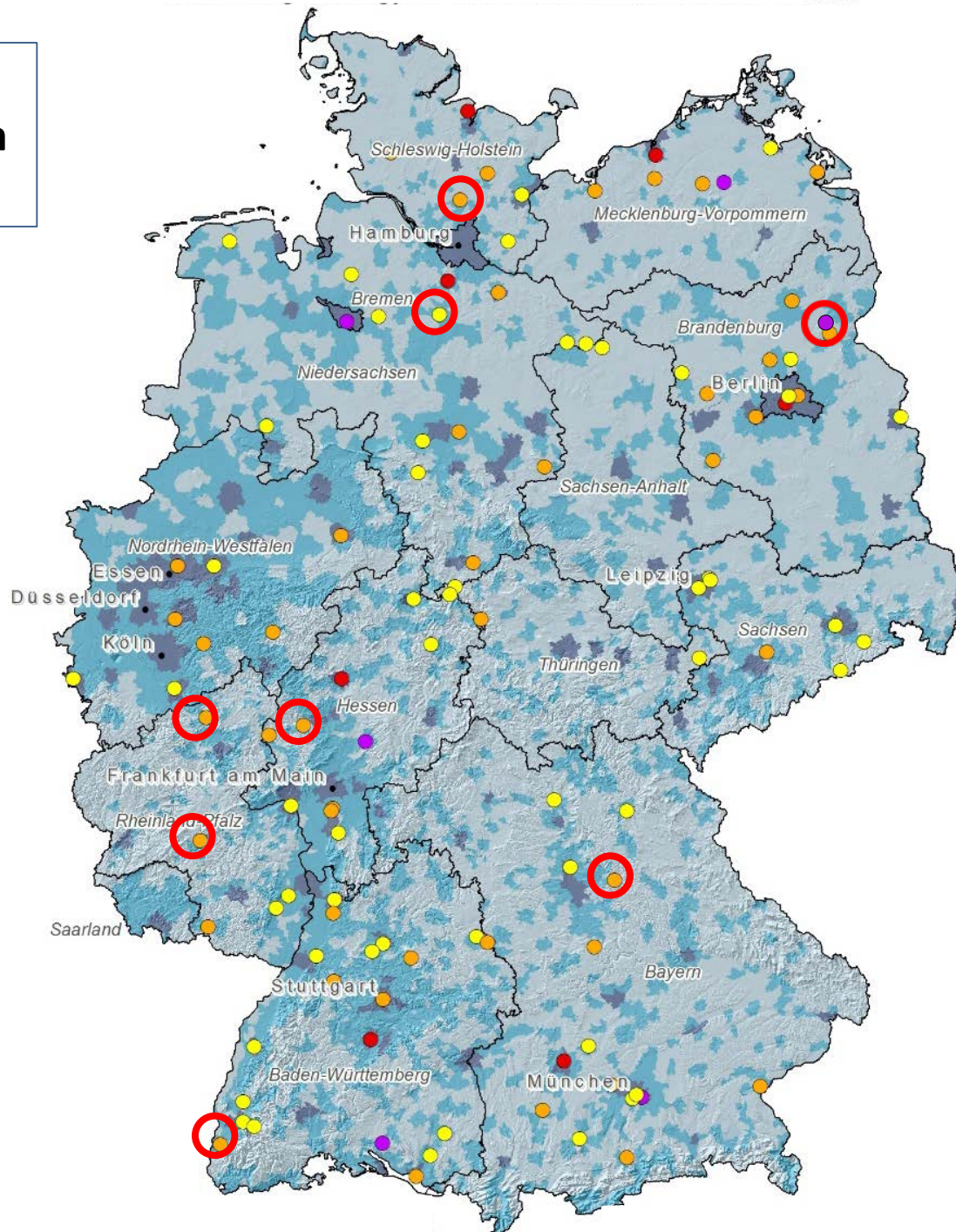
0 25 50 100 150
Kilometers

Statistics of urbanisation level: Eurostat

Map basis: © GeoBasis-DE / BKG 2017 (Data modified)

Compilation and cartography: Cavelti Naina, Scharrer Bettina

Institute of Geography and Centre for Development and Environment
University of Bern 2017





SoLaWi Weidenhof

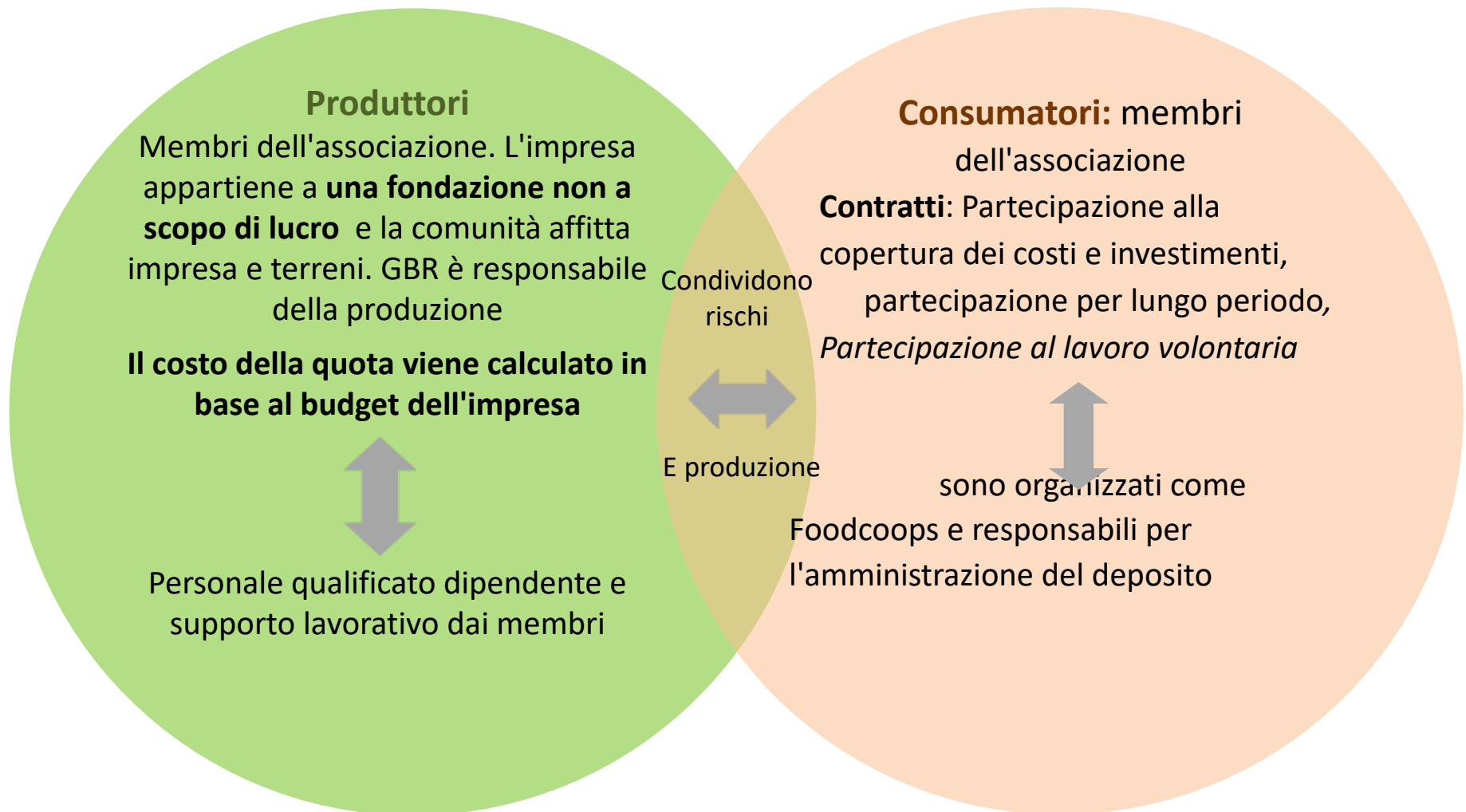
in Bassa Sassonia, riavvio come impresa agricola e
SoLaWi dal 2012
produzione biodinamica

C1

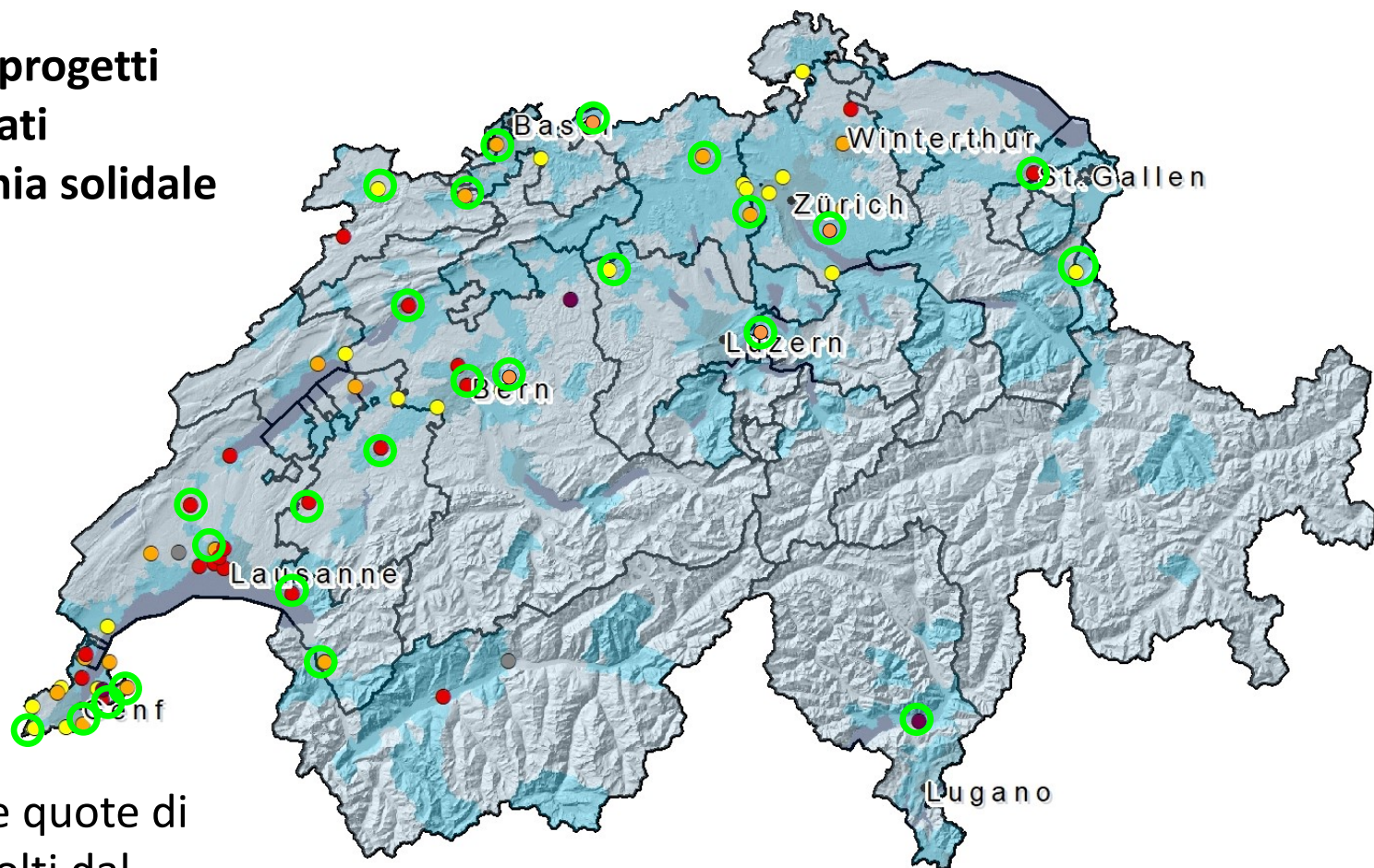
- > 62 ettari, mix di colture, allevamento, pascoli, verdure, cooperazione con macellerie locali
 - > Operatività gestita da una comunità, organizzata come «Gesellschaft bürgerlichen Rechts, GBR, (tipo Snc)» 3 soci dell'impresa, 3 dipendenti
 - > 200 Quote del raccolto
 - > 100% della produzione è tolta dal mercato → nessun prezzo al kg o pezzo, ma una quota mensile fissa (98€ -133 €)
 - > L'impresa appartengono alla «Fondazione Edith Mayron» ed è „affittata“ alla GBR. L'impresa può esistere a prescindere dalle persone
 - > Impresa e terreni tolti dal flusso del mercato e dell'eredità
- **obiettivo della fondazione**



C1 La totalità del raccolto viene divisa tra i soci.
Forte livello di demercificazione per i generi alimentari



Iniziativa e progetti agricoli basati sull'economia solidale in svizzera



Vendibilità e quote di
alimentari tolti dal
mercato tradizionale

C-Kategorie		Urbanisierungsgrad	
●	C1		Dicht besiedeltes Gebiet
●	C2		Mitteldicht besiedeltes Gebiet
●	C3		Duenn besiedeltes Gebiet
●	C4		See
●	Keine Zuordnung		

0 12.5 25 50 75 100
Kilometer

Statistische Daten Urbanisierungsgrad: BFS, Eurostat
Digitale Kartengrundlage: Swisstopo
Kompilation und Kartographie: Cavelti Naina, Scharrer Bettina
Geographisches Institut und Zentrum für Entwicklung und Umwelt,
Universität Bern, 2017

birsmatthof, Cooperativa agricola, Eggiswil-Land, fondata nel 1978

C2

- > Perlopiù produzione di verdure, pollame, latticini.
- > 20 ettari di proprietà della cooperativa, 60 ettari affittati in Germania vicino al confine.



- > 800 soci, dei quali 500 attivi
- > 2500 cesti di verdure, dei quali 1700 a non-soci con un sistema di abbonamento

Demercificazione di terra e mezzi di produzione, collettivizzazione di terra e fattoria

Parziale demercificazione dei prodotti

- > Rischio d'impresa condiviso con i soci
- > Nessun prezzo a pezzo, ma a cesto
- > In parte sistema di abbonamento con obbligo di soli 3 mesi



C2 Parte della produzione
dell'impresa va ai soci, parte
viene venduta a non soci tramite
un abbonamento

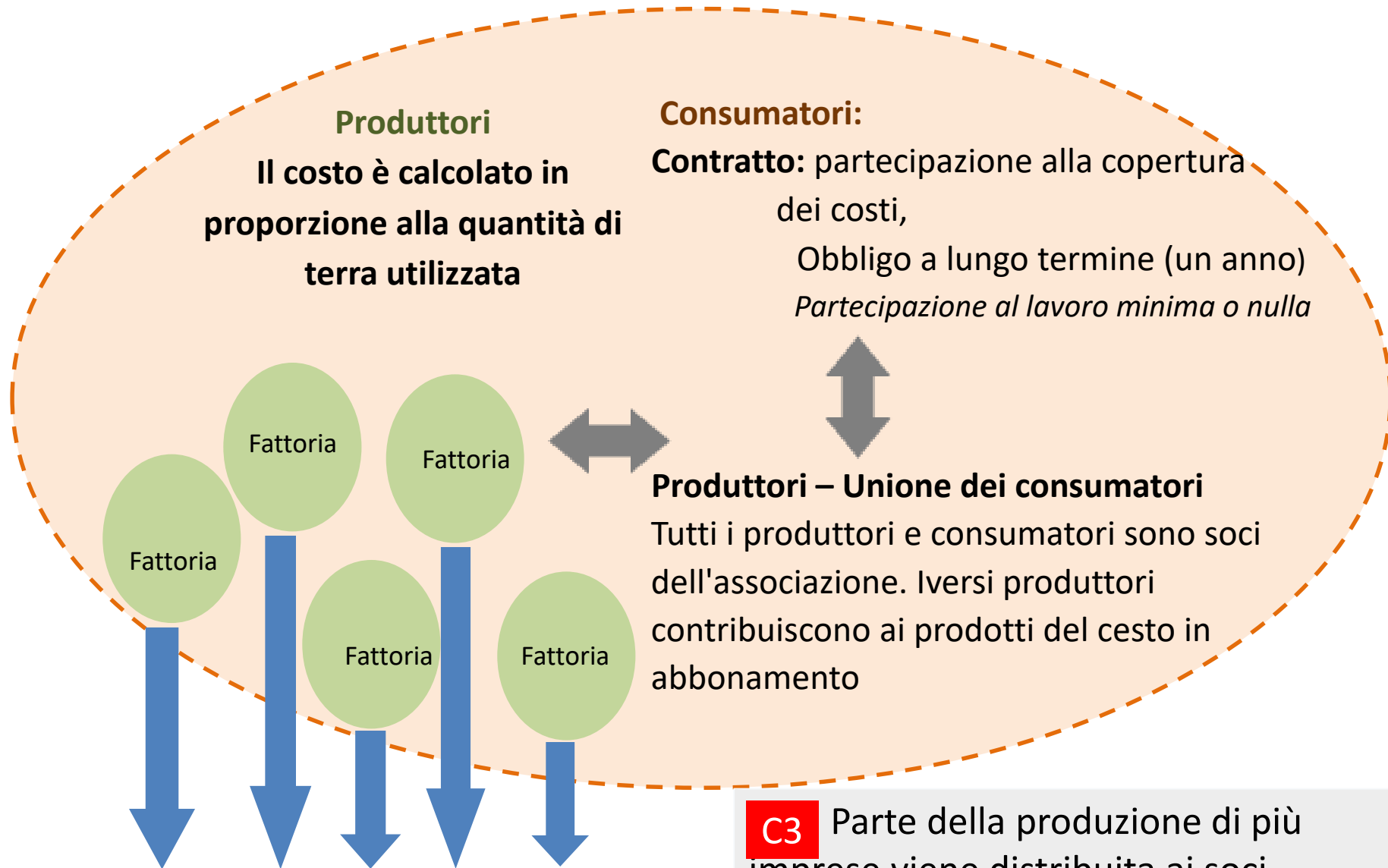


Soliterre, Agricoltura di contratto regionale Bern Iniziativa dal 2009, fondata sulla base di imprese agricole preesistenti a produzione biologica e biodinamica

C3

- > Soliterre è un'associazione, nella quale sono membri come produttori otto diverse imprese.
- > Le imprese sono quasi tutte a economia mista.
- > Solo una parte dell'aproduzione va ai soci tramite 180 cesti in abbonamento
- > Il produttore intervistato dell'impresa **Biohof Zaugg** in Iffwil è socio fondatore. 15% della sua produzione mista viene distribuita come quote di raccolto, il resto come vendita diretta.
- > Terra e mezzi di produzione appartengono all'impresa agricola.
- > Parziale demercificazione dei prodotti, i prezzi vengono stabiliti su una base predeterminata





Parte della produzione/raccolto viene venduta attraverso canali convenzionali: Perlopiù vendita diretta, a volte caseifici, distributori, venditori al dettaglio, ecc.

C3 Parte della produzione di più imprese viene distribuita ai soci, parte venduta all'esterno → Parziale demercificazione della produzione

RVL – Produzione di latticini con proprio caseificio, Kanton Zürich e Basel-Land, entrambi biologici

C2



Fattoria a Basi, Dietikon vicino a
Zürich

22 Mucche (Cat. C2), attivi dal 2015



Spitzenbühl, Liesberg, Basel Land

20 Mucche da latte e 12 Manzi (Cat.
C2)

attivi dal 2013

- > La terra e la maggioranza dei mezzi di produzione sono proprietà dell'impresa familiare. Proprietà privata

Parziale demercificazione dei
latticini:

- > Politica dei prezzi mista, basata sul budget complessivo e sul prezzo di 1l di latte, ciononostante prezzo per cesto
- > Una parte viene venduta a grossi caseifici a prezzi di mercato.
- > Basimilch incassa il 75% attraverso le quote, Spitzenbühl il 30%

Produttori

L'impresa e il terreno appartiene agli agricoltori, che sono anche membri della cooperativa

Partecipazione ai costi tramite budget e equo prezzo di vendita del latte

personale specializzato assunto e partecipazione dei soci al lavoro

Consumatori

Contratti: **partecipazione alla copertura dei costi**

Contributo lavorativo (solo Basimilch)

Cooperativa produttori - consumatori

Mezzi di produzione del caseificio appartengono alla cooperativa



Parte della produzione viene venduta attraverso canali convenzionali: Vendita diretta attraverso il proprio negozio, vendita di latte ai caseifici, ecc.

C2

Parte della produzione viene distribuita ai soci, parte immessa sul mercato → Parziale demercificazione degli alimenti



Dichiarazioni comuni a molteplici interviste

Riguardo alla politica agraria e alle sovvenzioni

Le sovvenzioni sono molto criticate

- > Incentivano imprese grandi e ad alta tecnologicità, troppo orientate all'estensione, «Principio Innaffiatoio»
- > Dovrebbero sovvenzionare di più il lavoro effettivo, per dar supporto all'intensità e alla qualità
- > Permettono di mantenere i prezzi bassi.
- > Fincentivano troppo poco la produzione di ortaggi (in tutti i 5 stati)

In Svizzera le sovvenzioni sono state valutate in parte positivamente, soprattutto nelle zone montane

Altre osservazioni:

- > L'incentivo al biologico è molto variabile a seconda della regione
- > Troppa burocrazia e troppa variabilità nelle regolamentazioni

Regolamentazione su pianificazione e igiene

- > La regolamentazione sulla pianificazione rende difficile la realizzazione di impianti per la trasformazione in situ.
- > Metodi innovativi vengono lodati, ma poi ostacolati con troppi requisiti
- > La regolamentazione igienica è modellata sui bisogni dell'industria e rende quasi impossibile l'esistenza di piccole imprese
- > Supporto di due legislazioni separate: per l'agricoltura industriale e per tradizionali e piccole imprese agricole

Creazione di valore aggiunto e trasformazione degli alimenti

- > Trasformazione degli alimenti e vendita diretta come strategia necessaria, importante e talvolta unica per garantire l'esistenza del progetto.
- > Trasformazione degli alimenti e vendita diretta da parte delle aziende agricole supporta lo sviluppo locale
- > Trasformazione degli alimenti necessaria, perchè viene valutato in maniera troppo bassa il lavoro fondamentale dell'agricoltura – si rispecchia anche nei prezzi
- > Produzione, trasformazione e vendita diretta contemporaneamente: troppo poco tempo per migliorare le proprie competenze in ambito produttivo

Bio – Organizzazione e certificazione

- > Le organizzazioni più importanti nel settore dell'agricoltura biologica supportano sempre la parte della grande distribuzione
- > Le certificazioni (bio) vengono attenuate per favorire la grande produzione di massa
- > La certificazione rimane importante, molti consumatori si orientano con questa (anche nei progetti di tipo SoLaWi, RLV, ACP, AMAP)
- > Il supporto di un'organizzazione varia non solo da stato a stato, ma anche da regione a regione
- > Le aziende Demeter si sentono sempre ben tutelate dalla loro organizzazione

Formazione, apprendistato agricolo e ricerca

- > Cambiamenti di coscienza dei consumatori perlopiù attraverso l'istruzione nelle scuole
- > Offerta formativa insufficiente nel comparto dell'agricoltura biologica in tutti gli stati (con diverse sfumature)
- > Troppo poca integrazione dell'agricoltura biologica nella formazione agraria tradizionale (a volte per niente)
- > Integrazioni di modelli di economia solidale e rentabilità di piccole aziende agricole estensive considerate nel piano di studi come alternativa al modello agricolo convenzionale insegnato
- > Ricerca sull'agricoltura biologica insufficiente

Importanti considerazioni

Potenziale della strategia e dei progetti in economia solidale

- > Ripristino del collegamento tra consumatori, produttori e alimentazione
- > Aiuto nel recupero dei valori originali dell'alimentazione
- > Supporto a un'agricoltura contadina, una produzione locale con conseguente «Rilocalizzazione» di produzione e consumo con vantaggi per lo sviluppo regionale
- > Esempi pratici dimostrano che l'agricoltura può solo diventare più ecologica e sostenibile, se si riflette su tutta la catena produttiva. (Coltivazione, Lavorazione e Gestione). Questa strategia non vale solo per piccole imprese ma funziona anche su scala più ampia
- > La molteplicità delle strategie permette diverse forme di economia solidale, il che rappresenta un presupposto per la crescita strategica

Limiti e ostacoli

- > Legislazione e politica agraria spesso limitanti per lo sviluppo di strategie di economia solidale
- > Per un ulteriore sviluppo dei modelli di economia solidale è necessaria una maggiore coesione tra i vari produttori e anche tra i consumatori con i produttori
- > Disponibilità dei consumatori nell'assumersi più responsabilità per la produzione alimentare attraverso abitudini di consumo consapevoli
- > Mancanza di conoscenza di molti consumatori, mancanza di trasparenza nella definizione del prezzo



**Danke für Ihre Aufmerksamkeit, merci de votre attention,
ringrazio per l' attenzione**



????

???

????

??